

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 1° MARZO 1951

(62<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

### INDICE

#### Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione all'Ente autonomo "Esposizione Universale di Roma" di un contributo di lire 50 milioni, per l'esercizio finanziario 1949-50, per porre in grado l'Ente stesso di far fronte alle spese di funzionamento » (N. 1509) :

MINIO, <i>relatore</i> . . . . .	Pag. 543
RICCIO . . . . .	545
BUBBIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	545

« Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 13 dicembre 1941, n. 569, concernente provvedimenti per i segretari comunali della provincia di Bolzano » (N. 884-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) :

FANTONI, <i>relatore</i> . . . . .	546, 547
BENEDETTI Luigi . . . . .	546, 547
RAFFEINER . . . . .	547
LOCATELLI . . . . .	547
MINOJA . . . . .	547
BUBBIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	547

La riunione ha inizio alle ore 11,15.

Sono presenti i senatori: Alunni Pierucci, Bergamini, Bocconi, Boggiano Pico, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, Donati, Fantoni, Fazio, Lepore, Locatelli, Lodato, Marani, Menotti, Minio, Minoja, Molè Salvatore, Pallastrelli, Raffainer, Riccio, Rizzo Domenico, Romita e Tupini.

Sono altresì presenti il senatore Benedetti Luigi e l'onorevole Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno.

RICCIO, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione all'Ente Autonomo "Esposizione Universale di Roma" di un contributo di lire 50 milioni, per l'esercizio finanziario 1949-50, per porre in grado l'Ente stesso di far fronte alle spese di funzionamento » (Numero 1509).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione all'Ente Autonomo "Esposizione Universale di Roma" di un contributo di lire 50 milioni per l'esercizio finanziario 1949-50, per porre in grado l'Ente stesso di far fronte alle spese di funzionamento ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

MINIO, *relatore*. Nel riferire su questo disegno di legge, approfitterò per esprimere un parere anche su analoghe richieste di stanziamenti per l'E.U.R., che sono state presentate dal Governo al Parlamento, una di 100 milioni, occorrenti per lavori straordinari di

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

62ª RIUNIONE (1º marzo 1951)

manutenzione, e un'altra di 91 milioni per l'esercizio finanziario 1950-51.

Nel disegno di legge, che dobbiamo oggi esaminare e che concede un contributo di 50 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1949-50, è prevista la liquidazione degli impegni assunti per lavori, servizi e forniture, come è detto nella relazione ministeriale. A questo proposito debbo dire subito che non si tratta di lavori di manutenzione, ma di spese di amministrazione e della liquidazione di vecchi conti e di vecchie fatture da pagare alle ditte costruttrici, conti e fatture che risalgono all'anteguerra.

Le spese di amministrazione, attualmente, non sono molte. Il Commissariato, che cura la conservazione di questo patrimonio, ha un numero di impiegati non molto rilevante: si tratta in tutto di una ventina di impiegati, oltre un certo numero di custodi che si trovano sul posto.

**RICCIO.** Quanti sono i custodi ?

**MINIO, relatore.** Non saprei precisare; comunque, sono pochissimi. Il patrimonio dell'Ente è molto grande e viene calcolato intorno ai 22 miliardi di lire. Esso è così costituito: un'area fabbricabile molto estesa, che appartiene all'Ente dopo una serie di espropriazioni avvenute nell'epoca in cui si costruiva l'E. 42, area di un milione di metri quadri; strade per 18 chilometri, fognature per 23 chilometri, gallerie per 17 chilometri ed un impianto di rifornimento idrico con una capacità di 300 litri al minuto secondo. Quanto agli edifici, ve ne sono tre ultimati, quattro quasi ultimati, tre in stato di avanzata costruzione e quattro in stato di iniziata costruzione; c'è poi una serie di fondazioni sulle quali avrebbero dovuto essere eretti altri edifici.

Tale patrimonio è da anni esposto ad un grave e continuo deperimento, che, a quanto mi ha detto il Commissario dell'Ente, provoca un danno di circa un milione di lire al giorno. Tutti gli edifici, o almeno gran parte di essi, sono scoperti e subiscono perciò tutti i danni provocati dalle intemperie, dall'acqua e dalle piante che si infiltrano nelle costruzioni; in più sono esposti a ruberie e danneggiamenti di ogni genere da parte di tutti quelli che, con molta facilità, vi possono penetrare. In proposito faccio presente che con il disegno di

legge n. 1551, recentemente presentato al Senato, viene richiesto uno stanziamento di 100 milioni per spese di manutenzione straordinaria della zona e specialmente per la copertura degli edifici, onde salvarli dalla rovina.

Credo che, così stando le cose, non si possa far altro che prendere atto della necessità di approvare gli stanziamenti, che hanno lo scopo di preservare questo ingente patrimonio. D'altra parte, non si dovrebbe tardare ulteriormente nell'approvazione di questo disegno di legge anche per il fatto che si deve cercare di diminuire gli oneri che gravano sull'Ente, e quindi sullo Stato, in conseguenza del fatto che, per far fronte al pagamento degli impiegati e delle fatture ancora da saldare, l'Ente ha dovuto contrarre debiti per molti milioni sui quali paga dei tassi di interesse molto rilevanti: è stato, ad esempio, contratto presso la Banca del Lavoro un debito di 67 milioni al 10 per cento di interesse.

Giunti a tal punto, resta tuttavia da chiedersi che cosa si intenda fare di questo patrimonio, quale sarà la sua destinazione e fino a quando l'attuale situazione dovrà perdurare.

Ho chiesto al Commissario dell'Ente quali prospettive vi sono per una futura sistemazione ed egli mi ha risposto che vi sono, naturalmente, molti progetti e molte richieste. Già all'inizio si pensava di fare di questa zona, oltre che la sede dell'Esposizione Universale, anche un nuovo quartiere di Roma e questo sarebbe reso agevole dal fatto che la zona è collegata attualmente dalla Metropolitana, il cui tratto stazione Termini-E. 42 è già terminato: l'intero percorso, che è circa di 10 chilometri, potrebbe essere compiuto in otto minuti.

Vi sono, poi, varie richieste da parte di Enti e Ministeri: il C.O.N.I. vorrebbe utilizzare gli edifici per congressi e manifestazioni, il Ministero della marina mercantile vorrebbe che la zona fosse ad esso destinata, il Ministero dei lavori pubblici vorrebbe farne la sede per la Mostra edilizia, mentre altri Ministeri vorrebbero che la zona diventasse la sede dell'Archivio di Stato, in modo da radunare tutto il materiale oggi distribuito e sparso in vari edifici. C'è poi anche un progetto generale di sistemazione, fatto in collaborazione fra lo Stato e il comune di Roma, il quale dovrebbe

contrarre un prestito garantito dalle aree fabbricabili, la cui vendita, una volta valorizzata la zona, potrebbe rendere molto. Queste aree dovrebbero essere lottizzate ed affidate ad enti privati; l'Ente dovrebbe, con il prestito, costruire i fabbricati e le altre opere necessarie per farne una zona di abitazione e il reddito derivante dalla vendita delle aree andrebbe ripartito fra lo Stato e il comune di Roma.

Ma tutto questo riguarda l'avvenire. Per il presente, purtroppo, l'Ente ha bisogno di uno stanziamento ordinario per le spese normali di amministrazione ed ha un notevole debito contratto con la Banca Nazionale del Lavoro da saldare; di fronte a questa situazione, non penso che possiamo respingere la richiesta presentata con questo disegno di legge. Penso, però, che si possa accompagnare l'approvazione con l'augurio che non si tardi ulteriormente a giungere ad una soluzione del problema, onde conservare un patrimonio soggetto a così intenso deperimento e che si eviti nello stesso tempo allo Stato di dover continuamente erogare del danaro senza alcun risultato concreto.

RICCIO. Mi associo *toto corde* a quello che ha detto il relatore: se da 5 anni questo patrimonio ingente deperisce di un milione al giorno e se da tanto dura questa concessione di stanziamenti, fatti soltanto per cercare di mantenere il patrimonio, non è possibile continuare nell'attuale situazione. Mi associo quindi all'augurio fatto dal relatore che si giunga ad una sistemazione definitiva; questo augurio io lo trasformerei, anzi, in un voto, vorrei dire perentorio, della Commissione perchè una volta per sempre si decida la destinazione finale di tutto questo complesso, senza continuare a profondere danaro a fondo perduto.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho notato con piacere che il relatore ha fornito alla Commissione tutte le informazioni necessarie per decidere con matura coscienza su questo argomento. Circa il voto formulato dallo stesso relatore e dal senatore Riccio per una definitiva sistemazione del patrimonio, noi riteniamo che la questione si possa risolvere abbastanza presto. C'è, fra l'altro, la proposta di portare in quella zona l'Archivio di Stato e anche l'*Auditorium*; ma

dobbiamo tener presenti i grossi problemi che gravano sul Governo e quindi non ci dobbiamo meravigliare se non è stato possibile, fino ad ora, prendere una decisione definitiva.

PRESIDENTE. Dato che nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora alla discussione e votazione degli articoli, di cui dò lettura:

Art. 1.

È concesso all'Ente Autonomo «Esposizione Universale di Roma» un contributo di lire 50 milioni, per l'esercizio finanziario 1949-1950, da destinare alla copertura delle spese di funzionamento e alla liquidazione di impegni relativi a lavori, servizi e forniture.

(È approvato).

Art. 2.

Alle spese di cui all'articolo 1 verrà fatto fronte con una quota parte delle maggiori entrate accertate con la legge 1º aprile 1950, n. 155, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1949-50 (primo provvedimento).

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Do ora lettura dell'ordine del giorno presentato sul disegno di legge dai senatori Riccio e Minio: «La 1ª Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge numero 1509, relativo al contributo di 50 milioni a favore dell'Esposizione Universale di Roma e in vista degli ulteriori contributi già proposti, fa voti che il Governo e i competenti organi

provvedano al più presto a presentare il progetto della definitiva destinazione dell'imponente complesso di opere e di beni costituenti il patrimonio di detto Ente, tenendo presente la opportunità di un utilizzo produttivo e redditizio dei terreni ancora liberi, che valga a compensare le somme già spese e ad evitare ulteriori erogazioni, sempre nel quadro di una destinazione delle opere già esistenti ai fini di interesse pubblico a cui risultino più idonee ».

Metto in votazione tale ordine del giorno. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 dicembre 1941, n. 569, concernente provvedimenti per i segretari comunali della provincia di Bolzano** » (N. 884-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 dicembre 1946, n. 569, concernente provvedimenti per i segretari comunali della provincia di Bolzano », già approvato dalla nostra Commissione e modificato da quella della Camera.

FANTONI, relatore. Come i colleghi ricorderanno, questo disegno di legge fu già approvato dalla nostra Commissione nella seduta del 23 marzo 1950, ma la 1ª Commissione della Camera ha apportato due varianti che il relatore dell'altro ramo del Parlamento afferma essere di pura forma. La prima variante, sulla quale sono d'accordo, riguarda la sostituzione del primo comma dell'articolo unico, che diceva: « Il secondo comma dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 dicembre 1946, n. 569, è sostituito dai seguenti: », con l'altro: « Il decreto legislativo 13 dicembre 1946, n. 569, è ratificato con la seguente modificazione: " Art. 10. — Il secondo comma è sostituito dai seguenti: " ».

La seconda variante apportata dalla Camera riguarda la sostituzione della frase da

noi approvata « del funzionario della Giunta provinciale di Bolzano preposto al servizio della vigilanza e della tutela sulle Amministrazioni comunali » con l'altra « del funzionario dell'Amministrazione provinciale di Bolzano preposto al servizio della vigilanza e della tutela sulle Amministrazioni comunali ». Ora, pare a me che se è accettabile la variante proposta al primo comma, non sia invece di pura forma la seconda variante perchè quando noi diciamo « del funzionario della Giunta provinciale di Bolzano preposto al servizio della vigilanza e della tutela sulle Amministrazioni comunali » indichiamo il funzionario che effettivamente presiede al servizio della vigilanza sulle Amministrazioni comunali, mentre parlare di funzionario dell'Amministrazione provinciale è troppo impreciso ed incerto; per cui preferirei che si tornasse alla dizione adottata dalla nostra Commissione, dizione che era stata concordata non solo col Governo, ma anche con il Presidente della Regione trentina.

BENEDETTI LUIGI. Sono d'accordo con il relatore Fantoni sul ritorno al testo approvato dal Senato, ritenendo che si debba parlare del funzionario della Giunta provinciale e non dell'Amministrazione provinciale. Il relatore della Camera, come leggo dal resoconto, afferma che questa è « una piccola modifica di ordine formale da apportare al testo approvato dal Senato in quanto tra i componenti della Commissione è indicato un funzionario della Giunta provinciale di Bolzano. Ora la Giunta è un organo che fa parte dell'Amministrazione provinciale e che si chiama così in quanto si aduna di volta in volta ». Ma questo è un errore. La Giunta nella provincia di Bolzano e nelle altre a Statuto speciale non è un organo che si aduna di volta in volta; è l'Esecutivo della provincia, il Governo di fatto, l'organo esecutivo. Praticamente, la Giunta è composta di funzionari eletti che siedono in ufficio della mattina alla sera e sono i responsabili della vita della provincia. Se noi dicessimo « funzionario dell'Amministrazione provinciale » si verificherebbe che, per nominarlo, bisognerebbe che si radunasse il Consiglio provinciale e che facesse una delibera: il che comporterebbe discussioni infinite. Viceversa, la Giunta ha il proprio funzionario adetto a questo compito di vigilanza e di tutela

che, automaticamente e immediatamente, entra a far parte della Commissione. Prego pertanto la 1ª Commissione, per chiarezza e per precisione, di tornare al testo che già aveva approvato e di respingere quindi la seconda modifica apportata dalla Camera.

RAFFEINER. Mi associo completamente a quanto hanno detto il relatore e l'onorevole Benedetti. L'espressione « funzionario della Giunta » è assai più precisa di quella « funzionario dell'Amministrazione » perchè il termine « Amministrazione provinciale » è attualmente un po' ambiguo, dato che oggi abbiamo quasi due Amministrazioni provinciali, una provinciale statale e una provinciale autonoma. La nostra intenzione era di fare entrare in questa Commissione proprio il funzionario della Amministrazione autonoma. Ora gli organi di questa Amministrazione autonoma sono il Consiglio e la Giunta: e la Giunta è il vero Governo della provincia, composto di assessori che si occupano ciascuno della propria branca. Quindi, nella legge bisogna che si parli specificamente della Giunta per evitare ogni dubbio.

LOCATELLI. Sono favorevole a quanto è stato detto da parte del relatore e degli altri colleghi. Si tratta di una questione di giustizia. Conosco profondamente il Trentino, perchè ci sono stato a lungo, e ritengo il chiarimento assolutamente necessario.

MINOJA. Ritengo che la parola « Amministrazione » sia più comprensiva rispetto a « Giunta », più restrittiva. Si tratta sempre, infatti, di un funzionario dell'Amministrazione; quindi credo che si possa accettare la modifica proposta dalla Camera.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Vorrei fare una dichiarazione simile a quella del senatore Minoja. Quando parliamo di un funzionario dell'Amministrazione provinciale usiamo un termine generico ma esatto. La Giunta è l'organo esecutivo dell'Amministrazione provinciale ed essa non ha un funzionario suo proprio, dato che si tratta sempre di un funzionario dell'Amministrazione. Non mi pare quindi che vi sia la necessità di far tornare alla Camera il progetto di legge perchè è evidente che nel termine maggiore è compreso anche il termine minore: e davanti alla Commissione della Camera ho sostenuto che era meglio usare un termine lato, proprio per-

chè non c'è un organo esecutivo della Giunta. Quindi ritengo che si possa accettare la modifica apportata dalla Camera, tanto più che nella sostanza si è tutti d'accordo.

RAFFEINER. Così come stanno le cose attualmente può sorgere equivoco, dato che vi sono due Amministrazioni provinciali e in tutte e due esiste un funzionario preposto alla sorveglianza dei Comuni. Ora, se approviamo il testo proposto dalla Camera sorgerà il dubbio di quale dei due funzionari dovrà far parte della Commissione.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Ma qui si parla dell'Amministrazione provinciale, non di quella governativa; è quindi ovvio che non ci si intende riferire al funzionario governativo.

RAFFEINER. In tal caso, ritengo che si dovrebbe dire almeno « Al funzionario della Amministrazione autonoma di Bolzano », in modo che non possano in alcun modo sorgere dubbi.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. A mio avviso, sarebbe sufficiente dare una interpretazione autentica che restasse a verbale e di cui si dovrà tener conto, in modo da non far tornare la legge alla Camera.

BENEDETTI LUIGI. Sono del parere che, piuttosto che aggiungere la parola « autonoma » e rimandare così egualmente il disegno di legge alla Camera, sia meglio tornare alla prima dizione approvata dal Senato; sulla proposta di una dichiarazione autentica da mettere a verbale, il Sottosegretario mi insegna che di esse non si tiene conto quando le leggi sono entrate in vigore.

FANTONI, *relatore*. Insisto perchè si ritorni al testo approvato della nostra Commissione, al quale si arrivò dopo delle discussioni e con l'accordo del Governo e del Presidente della Regione trentina.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Ripeto che il Governo non ha la minima intenzione di interpretare questa norma diversamente da come la interpreta la Commissione, però è evidente che non è la Giunta che ha gli impiegati ma l'Amministrazione provinciale.

PRESIDENTE. Dato che nessun altro chiede di parlare, metto in votazione la prima modifica proposta dalla Camera e accettata

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

62<sup>a</sup> RIUNIONE (1° marzo 1951)

dal relatore, tendente a modificare il primo comma nel modo seguente:

« Il decreto legislativo 13 dicembre 1946, numero 569, è ratificato con la seguente modificazione:

“ *Articolo 10* — Il secondo comma è sostituito dai seguenti: ” ».

(*È approvata*).

Metto ora in votazione l'emendamento proposto dal relatore e dai colleghi Raffeiner e Benedetti Luigi tendente a sostituire alle parole: « del funzionario dell'Amministrazione provinciale di Bolzano preposto al servizio della vigilanza e della tutela sulle Amministrazioni comunali » le altre: « del funzionario della Giun-

ta provinciale di Bolzano preposto al servizio della vigilanza e della tutela sulle Amministrazioni comunali ». Chi approva questo emendamento, che è poi la dizione approvata dal Senato durante il primo esame di questo disegno di legge, è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Metto in votazione l'articolo unico nel testo di cui ho già dato lettura, con l'emendamento sostitutivo testè approvato. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 12.